1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

N° 112

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCLXXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima per la concia delle pelli, con sede in Vicenza;

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle provincie venete;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per la concia delle pelli, costituita in Vicenza con pubblico atto dell'11 gennaio 1868, rogato A. Marotti al n° 1732 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto nel citato atto, sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Sono recate allo statuto sociale anzidetto le seguenti aggiunte:

a) Nell'articolo 19 si dirà in fine:

« Detto avviso conterrà la nota delle materie da sottoporsi all'assemblea generale. »

b) L'articolo 20 conterrà questa clausola: « limitatamente però agli affari indetti nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

c) E l'articolo 29 terminerà con quest'altra: « Gli amministratori sono revocabili per deliberazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese ad essa relative per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il n° MDCCCCLXXXI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di un poligono in Gossolengo, pel tiro al bersaglio delle truppe d'artiglieria.

Art. 2. Alle espropriazioni dei terreni a tal uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Nostro ministro, si procederà a senso della legge citata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Sulla proposizione del ministro della guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 23 febbraio 1868:

Caissotti-Chiusano di Pocapaglia cav. Emilio, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Cernuschi Pietro, id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Albasio Carlo, capitano nel 58° regg. fanteria, id. id.;

Mago cav. Spirito, commissario di guerra di 1ª cl. nel Corpo d'intendenza militare, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Ponza Cesare, capitano nell'arma di fanteria, id., id. id.;

Biso Raffaele, id., id., id. id.;

Arduini cav. Edoardo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Piacenza, id. id. e per ragione d'età;

Rocca cav. Carlo, id. id., in disponibilità, id. id. id.;

Vayra cav. Giuseppe Silvano, luogotenente colonnello nel 4° regg. granatieri, id. id., id.;

Tenca Francesco, applicato di 1ª cl. nel Ministero della guerra, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 1° marzo 1868:

Petrini cav. Carlo, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Canavassi cav. Paolo, colonnello nell'arma di fanteria, in aspettativa per soppressione d'impiego, id., in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Rubin di Cervin barone Carlo, id. id. in disponibilità, id. id.;

Garbarino cav. Michele, capitano nel Corpo de' carabinieri Reali, id. id., e per ragione d'età col grado di maggiore;

Galeazzo Giov. Battista, applicato di 4ª cl. nel Ministero della guerra, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti del 5 marzo 1868:

Villa Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di salute;

De-Carrè nobile Achille, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per scioglimento di Corpo, collocato in riforma per inabilità al servizio.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1868:

Ricciardi Paolo Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Maldacea cav. Moise, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Fasana Gaetano, capitano nell'arma di fanteria, id., id. id.;

Bonamico cav. Giacomo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, nominato capo sezione di 1ª classe nel Ministero stesso;

Ferrari Ignazio, segretario di 1ª classe id., nominato capo sezione di 2ª classe id.;

Pavone Michelangelo, id. id., id. id.;

Balestreri Giovanni, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe id.;

Tavoni Clemente, id. id., id. id.;

Sabbatini Giuseppe, id. id., id. id.;

Rossi Giuseppe, id. id., id. id.;

Rossi Gaetano, applicato di 2ª cl. id., nominato reggente il posto d'applicato di 1ª classe;

Cellesi Giovanni, id. id., id. id.;

Cirino Giovanni, id. id., id. id.;

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, id. id., id. id.;

Bozzi Gioachino, id. id., id. id.;

Bodrero Vittorio, id. id., id. id.;

Buscaglione Carlo, id. id., id. id.;

Canetta Placido, id. id., id. id.;

Pittoni Marco, id. id., id. id.;

Massa Francesco, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe id.;

Curcio avv. Francesco Paolo, id. id., id. id.;

Carbonara Andrea, id. id., id. id.;

Notaroberto avv. Guglielmo, id. id., id. id.;

Pollio Carlo, id. id., id. id.;

Perfumo Luigi, id. id., id. id.;

Sangiorgio Giovanni, id. id., id. id.;

Galera Filippo, id. id., id. id.;

Ghelardi Giuseppe, id. id., id. id.;

Chiericoni Argirio, id. id., id. id.;

Borrello Cesare, id. id., id. id.;

Bacci notaio Gio. Francesco, id. id., id. id.;

Musi Massimiliano, id. id., id. id.;

Fassò Giacinto, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 3ª classe id.;

Tomasuolo Pasquale, id. id., id. id.;

Garrone avv. Pietro, id. id., id. id.;

Guasco Vincenzo, id. id., id. id.;

Martelli Cesare, id. id., id. id.;

Buttini Giuseppe, id. id., id. id.;

De Dominicis avv. Emilio, id. id., id. id.;

Massaroli Licinio, applicato di 1ª classe id., in disponibilità, richiamato in attivo servizio.

Con RR. decreti del 12 marzo 1868:

Musso Carlo Felice, capitano nel 16° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Molinari Giovanni, luogotenente nel 2° regg. bersaglieri, id. id.;

Fedele Saverio, contabile di 1ª classe nel personale contabile del genio, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 15 marzo 1868:

Amateis Francesco, luogotenente nel corpo del treno d'armata, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con RR. decreti 19 marzo 1868:

Crema Aventino, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore;

Bozoli Luigi, capitano nell'arma di fanteria con anzianità di sottotenente, in aspettativa per scioglimento di corpo, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Foglietta cav. Luigi Giacinto, luogotenente id. id., id. id.;

Zanchi Giuseppe, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti 22 marzo 1868:

Barberis cav. Pietro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Porto Maurizio, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Antoni Ferdinando, maggiore nell'8° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Bosio Mauro Maria, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Camuncoli Francesco, id. id., collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio;

Marchisio Giuseppe, aiutante anziano del genio militare, collocato a riposo per ragione d'età;

Piuma Francesco, aiutante di 1ª cl. id., id. id.;

Seccia Francesco Paolo, aiutante di 2ª cl. id.;

Baudoin cav. Pietro, contabile principale di 2ª classe id., dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo;

Ferrari Lorenzo, aiutante anziano id., id. id.;

Facchini Carlo, aiutante di 1ª cl. id., id. id.

Con decreto ministeriale 26 marzo 1868:

Gliamas Emanuele, aspirante contabile nel personale contabile d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni in udienza del 20 febbraio, 15 marzo e 5 aprile:

Grassi Luigi, sottoingegnere di 1ª classe nel Corpo del genio navale in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio;

Pelletta di Cortanzone cav. Carlo, sottoingegnere di 2ª classe id., promosso sottoingegnere di 1ª classe;

Masdea cav. Giuliano, direttore di 2ª classe id., collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 18 aprile 1868 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio presentata dal luogotenente di stato maggiore signor De-Toffoli Francesco.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 27 aprile 1868 (Lunedì, al tocco).

1° Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Vendita di alcuni stabili demaniali;

Riparto del piano di Terranova e demolizione dei forti esteriori di Messina;

Cessione dei diritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni di Lombardia, della Venezia e del Modenese.

2° Votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio.

3° Interpellanza del deputato Ricciardi intorno alla sospensione di alcuni professori della Università di Bologna e di Parma.

Discussione dei progetti di legge:

4° Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

5° Disposizioni relative alla caccia.

6° Unificazione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

7° Estensione alle provincie venete e mantovana della tassa sui passaporti e sulle vidimazioni e legalizzazioni.

8° Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

9° Costituzione del sindacato de' mediatori presso le Camere di commercio.

10. Ordinamento del servizio semaforico lungo i littorali.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per esame annunziato con avviso dei 30 novembre 1867 per un posto di medico visitatore di 6ª categoria in Potenza (Basilicata) per la durata di un triennio e coll'annuo stipendio di lire quattrocento, si prevengono tutti coloro che intendessero aspirare a detto impiego, che resta aperto un nuovo concorso per esame da celebrarsi in Napoli, presso la Commissione esaminatrice a ciò delegata.

A tal uopo i concorrenti potranno presentare le rispettive istanze alla prefettura di Potenza a tutto il 31 maggio corrente anno, accompagnandole coi documenti richiesti dall'art. 2° del regolamento approvato col decreto ministeriale 1° marzo 1864.

I concorrenti ammessi all'esperimento dell'esame saranno poi avvisati del giorno in cui questo dovrà avere effetto.

Firenze, 18 aprile 1868.

Il Direttore capo della IV Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Il Governo del Re è informato che una esposizione di agricoltura, d'industria e di belle arti sarà tenuta nella città di Saragozza (Spagna) dal 15 settembre al 31 ottobre 1868.

A tal mostra saranno ammessi i prodotti stranieri inscritti avanti il 31 luglio e presentati durante il mese d'agosto.

Firenze, addì 9 aprile 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 23183, pel deposito di lire 300, fatto il 28 luglio 1862 da Bernini Pietro, a titolo di cauzione per la libertà provvisoria di Maggi Carlo Maria fu Stanislao dimorante a Stradella.

Torino, li 11 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nell'anno 1867 in confronto con quello ottenuto nell'anno 1866.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI				TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO				Totale generale
	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	
Società dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese	900,523 53	40,802 05	184,168 37	1,125,491 95	49,625 63	3,209 88	7,030 53	59,866 04	1,1 85,357 99
Id. Lombarda	457,454 17	18,143 42	82,727 12	558,324 71	18,788 18	893 39	3,131 57	22,813 14	581,137 85
Id. Italo-Centrale	391,245 32	26,070 »	76,221 12	493,536 44	58,089 48	3,155 64	9,488 15	70,733 27	564,269 71
Società della Ferrovia (1) Centrale del Canavese.									
Linea Settimo-Rivarolo	3,043 33	»	72 30	3,115 63	»	»	»	»	3,115 63
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Tirrena	126,651 23	1,951 13	4,814 75	133,417 11	3,075 14	»	380 45	3,455 59	186,872 70
Id. Adriatica	328,888 14	17,554 20	50,411 97	396,854 31	43,270 18	5,845 86	»	49,1' .6 04	445,970 35
Id. Lombarda	27,216 49	713 12	1,812 68	29,742 29	1,902 66	103 20	198 23	2 ,204 09	31,946 38
Società delle Ferrovie Romane.									
Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	146,779 23	7,784 62	5,008 94	159,572 79	11,327 83	403 56	298 13	12,029 46	171,602 25
Linea da Ancona ad Orte	143,979 35	9,494 87	15,494 26	168,968 48	10,354 18	446 19	940 2[illegible]	11,740 63	180,709 11
Linee Livornesi e Aretina	521,447 11	23,864 09	45,379 39	590,690 59	30,877 01	2,137 80	3,49[illegible] 31	36,509 12	627,199 71
Linea Empoli-Siena-Orvieto	45,432 18	1,357 98	5,388 87	52,179 03	4,687 88	360 17	567 57	5,615 62	57,794 65
Società Vittorio Emanuele.									
Linea Palermo-Termini									
Id. Messina-Catania	70,893 23	2,445 61	3,375 16	76,714 »	1,560 20	70 [illegible]6	41 05	1,672 11	78,386 11
Id. Reggio-Lazzaro									
TOTALI (2)	3,163,553 31	150,181 09	474,872 93	3,788,607 33	233,558 37	16,626 49	25,570 25	275,755 11	4,064,362 44
Prodotto ottenuto nell'anno 1866	3,151,141 44	139,843 98	552,896 14	3,843,881 56	690,949 »	74,5[illegible]9 43	166,287 8[illegible]	931,816 32	4,775,697 88
Differenza — in più	12,411 87	10,337 11	»	»	»	»	»	»	»
Differenza — in meno	»	»	78,023 21	55,274 23	457,390 63	57,952 94	140,717 64	656,061 21	711,335 44

(1) A cavalli.

(2) Le cifre esposte per l'anno 1867 potranno subire qualche lieve variante in seguito alla liquidazione definitiva dei conti di quell'anno.

La diminuzione del provento della tassa afferente ai trasporti per conto del Governo dipende dal fatto che nel 1867 non ebbe più luogo lo straordinario movimento di militari verificatosi nel 1866 in occasione della guerra. Ed alla stessa causa vuolsi anche attribuire il minor provento della tassa sul trasporto delle merci per conto del pubblico, perchè durante la guerra il commercio dovette valersi dei convogli a gran velocità pel trasporto di alcuni oggetti, essendo stato temporaneamente sospeso il servizio dei trasporti a piccola velocità.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

SPECCHIO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI DELL' ANNO 1867.

TASSE ITALIANE								Tasse italiane per dispacci governativi accettati a credito	PROVENTI varii	VALORE dei dispacci in franchigia	ANNOTAZIONI
Riscosse per conto dello Stato in uffici di altre amministrazioni				Riscosse negli uffici dello Stato							
AMMINISTRAZIONI	Per dispacci spediti ad uffici dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	TOTALI	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni	TOTALI				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Austriaca	119,208 05	16,770 95	135,979 »	Bari	190,321 55	11,821 55	202,143 10	98,658 20	15,851 88	49 20	La colonna 10ª comprende le somme a carico dei comuni per la guarentigia di un minimo prodotto de' loro uffici telegrafici. Siccome però alcune di quelle somme non furono definitivamente liquidate, così l'Amministrazione si riserba di dare in seguito la debita rettificazione complementare.
Francese	328,913 40	265,095 81	594,009 21	Bologna	172,543 85	26,811 70	199,355 55	63,497 75	13,176 33	»	
Ottomana	21,758 »	129,006 »	150,764 »	Cagliari	59,045 44	6,262 25	65,307 69	29,065 28	836 30	»	
Romana	38,441 10	27,878 55	66,319 65	Firenze	342,569 63	127,328 98	469,898 61	127,207 93	55,351 92	855,032 70	
Svizzera	36,235 70	8,957 75	45,193 45	Milano	241,475 35	78,510 55	319,985 90	49,762 70	8,099 94	1,049 95	
Società Mediterranean Extension	13,264 50	190,312 53	203,577 03	Napoli	311,015 73	77,591 83	388,607 56	151,787 20	12,556 79	612 »	
Società Ferr. Alta Italia	45,851 69	7,054 74	52,906 43	Palermo	377,132 92	48,594 82	425,727 74	224,845 71	14,085 33	60 »	
Id. Meridionali	10,955 »	616 05	11,571 05	Reggio	114,482 25	2,402 »	116,884 25	83,228 10	15,138 07	»	
Id. Romane	9,329 76	671 80	10,001 56	Torino	307,582 45	126,574 26	434,156 71	54,046 70	10,713 48	3,310 70	
Id. Vittorio Em.	1,371 40	67 80	1,439 20	Venezia	184,513 50	47,482 63	231,996 13	32,617 56	7,292 05	1,245 70	
Totale	625,328 60	646,431 98	1,271,760 58		2,300,682 67	553,380 57	2,854,063 24	914,717 07	153,102 09	861,360 25	

NB. Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di loro.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 20:

Sabato Sua Altezza il principe di Galles è stato creato cavaliere dell'ordine di San Patrizio nella cattedrale del patrono del santo e d'Irlanda. I preparativi sono eguali alla grandezza dell'avvenimento, e quella che si credeva una semplice parata, assunse il carattere di una cerimonia di Stato della più alta importanza. D'ora innanzi l'Irlanda si aspetterà più dal principe di Galles che da qualunque altro principe della sua casa.

Era stato annunciato che la processione sarebbe partita dal castello per andare alla cattedrale verso le 3, ma tutta la popolazione della città cominciò a fare i preparativi per il grande avvenimento alcune ore prima. Al tocco le truppe cominciarono a far ala per le vie. Ogni reggimento aveva la sua banda alla testa. Lungo le strade ove il corteo doveva passare erano stati costruiti innumerabili balconi decorati da fiori, tutti pieni di spettatori. Il principe e la principessa di Galles furono cordialmente applauditi dovunque passavano.

La cerimonia terminò alle 5 e la processione reale alle 6 rientrava nel castello.

Il principe cinse la stessa spada portata da Giorgio IV.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi, 20 aprile, è l'anniversario della nascita dell'imperator Napoleone. S. M. ha ora sessanta anni. Egli è giunto a quel momento della vita dell'uomo in cui può dirsi che la energia morale e intellettuale ha raggiunto la sua pienezza, senza però, come spesso avviene, mostrare dei sintomi percettibili di decadenza. Fu una vita varia la sua, ma ad ogni modo operosa. Qualunque cosa avvenga lascierà una pagina nella storia; e qualunque sia il giudizio che se ne darà col tempo, la generazione attuale è inseparabilmente unita al suo nome. Non piccolo pegno ei dette alla fortuna, non piccolo campo a quel criticismo che aspetta di veder la fine. In breve saranno venti anni che domina la nazione che vuole essere prima tra le europee. Dopo la morte di Luigi XV, poco meno di un secolo fa, nissun potere mostrò tanta stabilità in Francia. Fino dal 1774 non vi è esempio di un Governo che sia durato interrotto per sì lungo tempo. Luigi Napoleone non solo per sè, ma si è anche affaticato per la sua dinastia. Ha avuto l'ambizione non solo di portare lo scettro sino alla fine, ma anche di trasmetterlo al suo erede che ha ora più di dodici anni. Se l'Imperatore vivrà, e non vi è nissuna ragione per dubitarne, l'edificio napoleonico avrà avuto tutte le combinazioni di favorevoli circostanze, e il suo destino deve riputarsi una splendida prova del genio di chi lo edificò.

AUSTRIA. — Il *Pester Lloyd* riferisce in data di Pesth, 19 aprile:

Relativamente alla quistione dell'esercito, ebbe luogo a Buda una lunga conferenza, alla quale presero parte il barone Kuhn, il conte Andrassy, il conte Taaff e gli altri uomini competenti e impiegati dello Stato chiamati a consulta. Furono discussi successivamente i vari lavori di concorso e progetti presentati riguardo alla questione militare.

— L'*Osserv. triestino* pubblica il seguente telegramma: Il relatore della Sottocommissione finanziaria, mentre respingerà la proposta presentata dal governo, proporrà un nuovo progetto per l'unificazione del debito pubblico, secondo cui i debiti dello Stato, eccettuati i prestiti con lotteria senza interesse, verrebbero convertiti in titoli di rendita al 4 per cento.

I fogli della mattina riferiscono che sulla riva del Pruth in Bessarabia si preparano quartieri per 40,000 uomini di cavalleria.

SVIZZERA. — Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data di Berna, 17 aprile:

Il Consiglio federale ha autorizzato il ministro svizzero a Firenze a conchiudere una Convenzione coll'Italia, per la quale le tasse postali sui campioni di merci e sui pieghi di scritture sono considerevolmente ridotte, ed è introdotto l'invio di lettere caricate di valore dichiarato sino a fr. 3,000. Questo supplemento al trattato postale del 1861 entrerà in vigore col 1° luglio.

È avvenuto replicatamente, che de' giovani i quali nella Svizzera sonosi resi rei di delitti si sottraggono alla pena ingaggiandosi nel servizio militare pontificio. Alle relative dimande di estradizione state fatte dalla Svizzera, fu dal governo della Santa Sede osservato che sarebbe nel reciproco interesse la conchiusione di un trattato di estradizione. Il Consiglio federale si è dichiarato disposto alle analoghe trattative, ma sin d'ora permette il richiamo al principio fondamentale svizzero, di non consentire alle estradizioni di perseguiti per cause politiche, ed inoltre osserva che anche senza trattato la Svizzera suole fare la consegna degli accusati di delitti comuni.

BAVIERA. — La *Corrispondenza generale* di Berlino pubblica la seguente circolare indirizzata dal ministro dell'interno di Baviera ai suoi subalterni:

Il Governo del re si è già pronunziato a più riprese, e nel modo meno equivoco, sui principii circa le norme dalle quali è diretta la sua politica nelle quistioni interne ed esterne. Esso ha dato a conoscere che si sforzerebbe di mantenere in tutti i rapporti l'indipendenza del regno. Esecuzione leale dei trattati conchiusi colla Prussia, rinunzia ad ogni politica antigermanica, regolamento con trattati delle relazioni nelle quali gli interessi della Baviera concordano con quelli del Corpo germanico, e reclamano un trattamento comune; questi sono i mezzi che il Governo adopera per raggiungere questo scopo e, nello stesso tempo, per preservare la Baviera da un funesto isolamento. Egli dichiarò francamente che non desiderava, nè cercherebbe di far entrare il regno nella Confederazione del Nord.

I progetti di legge numerosi ed importanti sottoposti all'approvazione costituzionale delle Camere del paese non lasciano sussistere il menomo dubbio sulle intenzioni del Governo del re nelle quistioni di politica interna. Innalzare e favorire l'educazione intelettuale e politica del popolo, consolidare o fondare nuovamente la prosperità materiale, sviluppare l'azione libera dell'individuo e degli elementi di associazione che si trovano nello Stato, aumentare la forza di resistenza del paese: ecco gli scopi che il Governo ha seriamente in vista e pei quali impiegherà tutte le sue forze. Malgrado l'evidenza manifesta di questi sforzi, le recenti elezioni dei deputati bavaresi pel Parlamento doganale, nonchè altri incidenti di fresca data, dimostrano che fra le varie parti della popolazione sussiste tuttora un'ignoranza deplorabile di quanto concerne le intenzioni e lo scopo del Governo del re.

Il Governo sa, è vero, che questa ignoranza è innanzi tutto l'opera dei partiti, i quali snaturano le cose nel loro particolare interesse. Essi credono che questa manovra sia loro permessa, e ne hanno usato largamente. Ma il Governo non può dissimularsi che una parte dei suoi funzionarii ha pure contribuito col suo contegno a questo risultato. È bene, senza dubbio, il poter constatare che anche in questa occasione la gran maggioranza dei funzionarii bavaresi diede una prova della lealtà e del tatto che li distingue. Ma quanto a coloro che, in questi ultimi tempi, lasciarono molto a desiderare sotto questo rapporto, egli crede di poter sperare che basterà, onde impedire simili fatti, di rammentar loro i punti di vista che lo guidano nel suo modo di giudicare la condotta dei funzionari.

In quanto concerne i fatti recentissimi, il Governo del re, avuto riguardo al movimento insolito e nuovo che sconvolse tutto il paese, vuole contentarsi di questo avvertimento. Il Governo è molto lungi dal voler imporre ai funzionari le opinioni religiose e politiche ch'essi devono avere, o d'indicar loro, allorquando sono chiamati a prender parte alle elezioni, le persone che giudica degne della sua fiducia. Esso non pensa menomamente a porre limiti alla parola dei funzionari eletti membri del Corpo legislativo. Esso non vuole neppure funzionari servili; esso considera anzi come una condizione di vita politica sana, che i funzionari esprimano con sincera franchezza ai loro superiori gerarchici, le loro idee sui bisogni del paese e le loro obbiezioni intorno alle misure da adottarsi, ovvero già adottate.

Dall'altro canto il Governo non accorderà e non tollererà in nessun modo che i funzionari si liberino formalmente dalla solidarietà alla quale sono astretti dalla loro posizione e dai loro doveri con gli interessi e le intenzioni del Governo; ch'essi si uniscano ad agitazioni e dimostrazioni contro quest'ultimo e contro le leggi esistenti, sia apertamente, ovvero facendo valere l'influenza della loro posizione; che per le loro opinioni individuali in materia di religione o di politica, essi si attribuiscano il diritto di abolire od anche di negligere l'esecuzione delle leggi, ordinanze o prescrizioni qualsiansi. I funzionari che non credessero poter sopportare la contraddizione fra le esigenze della loro posizione ufficiale e le loro idee personali, non hanno altra scelta che rassegnare le loro dimissioni dall'impiego.

Ma finchè lo conservano, essi devono sottomettersi assolutamente, e colla massima lealtà, alle esigenze che ne conseguono, e se mancano di farlo, si deve, nell'interesse dell'autorità e dell'azione stessa del Governo, procedere a loro riguardo disciplinarmente.

Per ordine di Sua Maestà
Firmato: DI HOERMANN.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* fa conseguire alla circolare che precede le osservazioni che seguono:

Siamo lieti di poter dare al programma del ministro bavarese il nostro intiero consenso. Insistere in termini non equivoci sulla esecuzione leale dei trattati, repudiare ogni politica antigermanica, riconoscere le relazioni colla Confederazione del Nord come un bisogno per la Baviera, significa inaugurare una politica estera che autorizza le migliori speranze.

Per quel che riguarda la politica interna questo programma indica del pari la via da seguire per avvicinarsi ad uno scopo chiaramente indicato ed agevole a raggiungersi.

Fra gli Stati della Germania del Sud-ovest, la Baviera, a causa della sua estensione, occupa il primo posto; crediamo dunque di poter esprimere il voto che i Governi del Wurtemberg e dell'Assia accordino lo stesso favore alle idee del programma bavarese. Evidentemente questi due Stati proclamando gli stessi principii contribuirebbero molto a quietare gli spiriti ed a tracciare una solida linea di condotta agli impiegati fuorviati.

DANIMARCA. — Il *Dagbladet* di Copenaghen in data del 16 aprile pubblica un articolo le cui conchiusioni sono concepite come segue:

La Danimarca dovrebbe essa accettare una striscia di territorio col terzo dei Danesi dello Schleswig a prezzo del sacrifizio degli altri due terzi e di obblighi che comprometterebbero la di lei indipendenza? In verità sarebbe un suicidio politico, un atto di irragionevolezza senza esempio.

Non è vero come pretendono i fogli del signor de Bismark che la Prussia nel trattato di pace conchiuso coll'Austria si sia dichiarata pronta a restituire una parte dello Schleswig alla Danimarca sotto certe condizioni. La verità è che l'Austria ha ceduto alla Prussia la sua parte nei ducati conquistati contro la Danimarca, sotto riserva che i distretti del Nord dello Schleswig verrebbero restituiti alla Corona danese tuttavolta che la popolazione ne esprimesse il desiderio con un libero voto. Ed il trattato che stipula questa clausola è compiutamente estraneo le quali devono esclusivamente riconoscersi dalla poco buona volontà della Prussia nell'adempiere i suoi impegni ed al genio inventivo del conte di Bismark.

La Prussia deve cedere i distretti danesi dello Schleswig alla Danimarca in virtù di un articolo di trattato conchiuso coll'Austria sotto la mediazione della Francia. Come mai adunque puossi chiamare questo affare un affare tedesco nel momento appunto che se ne tratta colla Danimarca?

Noi non vogliamo ricuperare un solo pollice dello Schleswig se la popolazione non si dà a noi liberamente e di buon cuore, ma per contro noi pretendiamo lo Schleswig danese tutto intero e quello che ottenessimo, intenderemmo possederlo in piena proprietà senza condizioni ed influenze da parte dell'estero.

A questo proposito non esiste alcun disaccordo fra il re di Danimarca, il suo Governo ed il suo popolo. Gli stessi Danesi dello Schleswig si uniscono a noi. Essi non vogliono venir separati; gli abitanti del Kongeaa non vogliono abbandonare i loro fratelli del Sundewitt e dell'isola di Als e preferiscono restare per qualche tempo ancora sotto la dominazione prussiana alla quale la loro unione permette loro di resistere più agevolmente.

Se dovesse conseguirne che la Danimarca non ricuperasse provvisoriamente nessuna parte dello Schleswig e che l'art. 5 del trattato di Praga rimanesse lettera morta, ebbene! noi aspetteremo pazientemente la riparazione che il tempo non può mancare di darci. Noi non vogliamo in alcun modo concorrere a mettere la Prussia in grado di fare apparire che essa abbia riparato alla di lei ingiustizia verso la Danimarca.

Se questa situazione durerà molto o poco non è qui il caso di esaminare. Noi sapremo aspettare e la nostra speranza non verrà affievolita dai campioni della pace la cui falange è capitanata dal *Times*.

— In una corrispondenza dell'*Indépendance belge* si legge:

A dispetto dei pessimisti i quali anche in questo momento vogliono vedere la guerra a breve scadenza (maggio o giugno) i pretesti di conflitto vanno estinguendosi mano mano. Se la questione dello Schleswig deve essere lo zolfanello che appiccherà il fuoco all'Europa, in questo momento vi si pone precisamente il piede sopra. Mi viene assicurato che il governo danese non solo non sollecita la Francia ad interessarsi per lui, ma anzi desidera che la Francia non si immischi più che tanto nelle trattative, le quali checchè se ne dica, non sono altrimenti rotte, e la Danimarca si lusinga di ottenere dalla Prussia tanto più quanto il gabinetto di Berlino si vedrà sciolto da qualunque pressione estera.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha i seguenti telegrammi:

Nuova York, 8 aprile.

Tre persone accusate di avere avuto parte nell'assassinio del sig. Darcy M'Gee sono state arrestate, una a Toronto e due a Ottawa.

La Legislatura della Pensilvania ha adottata una risoluzione per pregare il presidente Johnson di domandare al Governo di San Domingo di rendere agli Stati Uniti l'isola di Altavela.

È stato presentato al Senato un *bill* per il mantenimento del Comitato degli affrancati.

Nuova York, 8 aprile.

Nulla di importante riguardo al processo del Presidente. I suoi amici credono che potrà agevolmente difendersi dalle accuse che gli sono apposte.

Molti giornali importanti, e tra gli altri la *New-York Tribune*, affermano che finalmente il generale Grant si è manifestato apertamente favorevole al processo ed alla rimozione del presidente Johnson.

La Società segreta detta *Kuklux Klan* ha richiamato finalmente l'attenzione delle autorità militari, e il generale Grant ha dato ordini assoluti ai comandanti dei dipartimenti meridionali di scioglierla e di arrestare tutti coloro che la favoreggiano mandando in giro le sue circolari misteriose. Dicesi che quella Società annovera solo i fautori della causa dei Confederati, ed è accusata di avere commesso delle cose atroci contro gli affrancati e gli unionisti. Ha molti rami in tutti gli Stati del Sud, e finora ha serbato il segreto della sua organizzazione.

Dicesi che i membri della *Kuklux Klan* si adunano di notte e assolutamente travestiti.

GIAPPONE. — Si legge nella *Overland China Mail*:

Dicesi che il ministro inglese è stato indotto a proporre per 18 mesi la revisione del trattato con la China. Quella voce ha suscitato molta apprensione.

Si conferma la notizia della riunione tra i Nienfei e i ribelli musulmani. Dicesi che minacciano di nuovo Pechino. Il generale marcia per respingerli.

Dal Giappone sappiamo che i ministri esteri sono stati invitati a Kioto dal mikado ove presto si recheranno. Sono stati mandati dei soldati contro tutti i partigiani di Stotsbashi. Jeddo sarà fortificata, si fanno delle riparazioni alle mura. Il mikado ha organizzato una nuova forma di governo a Hiogo e Nagasaki. Ha dichiarato formalmente la guerra a Stotsbashi. Tutti i ministri esteri si sono dichiarati neutrali. Corrono voci incerte rispetto ai movimenti di Stotsbashi. Alcuni dicono che convocherà un'assemblea di notabili e del popolo per decidere se debba o no continuare la lotta.

Altre notizie dicono che è risoluto a combattere fino alla fine.

LE FESTE DI TORINO

Ci scrivono:

La città nostra, non seconda ad alcun'altra del Regno a dividere come i dolori così le domestiche gioie della Famiglia degli Augusti e gloriosi Principi Sabaudi, ha cominciato la passata domenica a festeggiare solennemente le auspicatissime nozze delle LL. AA. RR. il Principe *Umberto* e la Principessa *Margherita*.

Nello stesso giorno venne aperta in Torino, la quale si è popolata di forestieri e di cittadini di ogni italiana provincia che vi trassero in folla onde prendere parte alla viva esultanza delle feste nuziali, la solita mostra annuale di Belle Arti per cura della benemerità Società promotrice.

Riservandomi a tenerne parola in altra mia basterà per ora accennare come grandissimo sia il numero de' quadri che vi furono esposti.

In un'ampia sala del municipale palazzo fece pure assai bella mostra il cofanetto che la Cittadinanza Torinese ebbe il gentil pensiero di offerire alla Real Fidanzata, come dono di nozze in argomento di quel riverente affetto che la città di Torino nutre per la virtuosa e amabile figliuola dell'Eroe di Sommacampagna, di sempre cara e venerata memoria.

(*Di questo stupendo lavoro fu già pubblicata in questo giornale la bella e fedele descrizione, che ne dettava lo stesso autore del progetto*, *il prof. Giusti da Siena*).

Oltre il cofanetto mi venne pur fatto di vedere il bellissimo ventaglio in oro che le gentili signore torinesi deliberarono di offrire in dono alla Regal Fidanzata.

È pur questo un degno e pregevole lavoro del quale fu incaricato il nostro gioielliere *Musy*, e che venne sotto la sua direzione in gran parte eseguito da quel valente orefice che è il *Comolli*.

Questo ventaglio è formato di 16 pezzi in oro stupendamente cesellato ad imitazione de' lavori di oreficeria del secolo decimosesto.

Le parti laterali sono tempestate di preziosissime gemme e tra esse vi sono incastonati due diamanti di assai grande valore.

Aprendosi il ventaglio, ti si appresentano bellissimi lavori a traforo, e nel mezzo sta la leggenda: *Omaggio delle signore torinesi.*

Vi sono poi sopra pergamene ritratte due bellissime dipinture, l'una delle quali rappresenta il castello di Agliè, opera di quell'insigne artista che è il cav. prof. *Gamba*; l'altra la Piazza Castello, opera del pittore *Righini*.

Al ventaglio va pure unito un bellissimo *Album* ricoperto da elegante marocchino *bleu* con sopra ricchissimi lavori d'argento, di che vuolsi attribuire ben meritata lode al valente artista Giovanni Tarditi. Pregevoli son pure i lavori calligrafici fattivi dal prof. *Castelli*.

La dedica reca le seguenti parole:

Omaggio delle signore torinesi a S. A. R. la Principessa Margherita di Savoja in occasione delle auspicatissime nozze con S. A. R. Umberto di Savoja Principe di Piemonte.

Nel pomeriggio dello stesso giorno di domenica riescì animatissima, vuoi per grande concorso di cittadini di ogni ordine, vuoi per numero ed eleganza di carrozze, la passeggiata, o *corso di gala* in Piazza d'Armi, al quale intervennero S. M. la Regina di Portogallo, S. A. R. la Duchessa di Genova, la Principessa Margherita sua figlia, S. A. R. la Duchessa di Aosta, e i Reali Principi Umberto e Amedeo di Savoja.

Nel loro passaggio i Reali Sposi furono acclamati dalla plaudente popolazione. Alla sera poi cominciarono le feste del programma ufficiale colla rappresentazione al teatro Carignano di una commedia — operetta, in due atti di *Vittorio Bersezio* messa in musica dal sig. maestro Bercanovich figlio.

A questa rappresentazione è intervenuto il più eletto fiore delle grazie e della bellezza.

Siffatto lavoro drammatico che fu rappresentato in sulle scene da una egregia Società di dilettanti, i quali appartengono alla aristocrazia della nostra città, si intitola — *La festa della colomba*, e la parte de' personaggi fu mirabilmente sostenuta dalle gentili signore:

Nobile signorina Barbaroux.
Contessa Vicari.
Contessa d'Agliano.

e dai signori:

Cavaliere Maurizio Beria.
Conte Michelini.
Conte Barbavara.
Cavaliere Luigi Beria.
Cavaliere Cossetta.

Gli egregi dilettanti non vennero meno alla comune aspettazione.

Dopo la commediola mezzo recitata e mezzo cantata, sì come usano fare i Francesi nei loro *vaudevilles*, il cav. Gustavo *Deleuse* declamava una affettuosa poesia (*Augurio di un Vate alla Regal Fidanzata*), cui tenne dietro una bellissima *cantata*, scritta appositamente dal sig. *Giacosa* e messa in musica dal ridetto maestro *Bercanovich*. Poesia e musica piacquero entrambe, e vennero meritamente applaudite.

Or prima di chiudere questa mia, consentite che io mi faccia a dir brevemente delle oneste e liete accoglienze che si sono fatte agli Augusti Sposi ed ai Reali Principi al loro entrare in teatro.

Verso le 8 del pomeriggio una folla di cittadini stava assiepata in Piazza Carignano.

Al loro giungere gli Augusti Fidanzati vennero salutati con vivissimi plausi dalla esultante popolazione.

Ma assai più fragorosi furono gli evviva quando comparvero in teatro, rischiarato da un torrente di luce e in cui era convenuto e si accoglieva quanto ha di più elegante e più splendido la eletta società di Torino.

Gli occhi di tutti si drizzavano al Palco Reale dove, qual purissima gemma, brillava per leggiadria, grazia e candore la Regale e giovine Sposa, la quale aveva dinanzi a sè S. A. I. la virtuosa e gentile Principessa Clotilde; frammezzo a Loro stava assiso S. A. R. il Principe Umberto, circondato dalla sua Casa militare.

Terminato lo spettacolo, gli Augusti Sposi nello uscire di teatro furono di nuovo salutati da vivissimi applausi.

Così ebber fine le feste del giorno di domenica, e qui faccio punto anch'io, riservandomi a fare in altre mia breve cenno delle feste che nei giorni seguenti questa nostra città appresta alla gentil Figliuola del valoroso Duca di Genova, e al prode Figlio di Vittorio Emanuele II.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

MUNICIPIO DI FIRENZE.

Regolamento per la Regata che avrà luogo in Firenze il giorno (lunedì) 4 maggio.

Art. 1. Le barche che intendono concorrere alla regata dovranno portare scritto il nome nella prua, esser decenti, di lunghezza non maggiore di metri 8 e contenere un timoniere e quattro rematori.

Art. 2. I rematori e il timoniere di ciascuna barca vestiranno tutti un costume in colori, decente e uniforme, con bandiera in prua portante i colori dell'abito dei rematori. Di tutto ciò dovrà esser data notizia al momento della iscrizione.

Art. 3. La iscrizione è libera, e qualora eccedesse il numero di 16 barche, sarà proceduto alla estrazione a sorte.

Art. 4. Le barche ammesse alla corsa saranno divise in quattro gruppi di n° 4 ciascuna, per prendere parte alle quattro corse di prova.

Art. 5. Le quattro barche vincitrici delle corse di prova eseguiranno una corsa definitiva alla quale saranno assegnati i premii seguenti: — lire 500 alla prima che arriverà alla meta, lire 300 alla seconda, lire 200 alla terza.

Art. 6. La iscrizione è aperta da oggi a tutto il dì 28 del corrente dalle ore 11 alle 2 nell'ufficio comunale (direzione di polizia municipale).

Art. 7. Il sorteggio contemplato nell'art. 5° si farà nel giorno 29, e ne sarà comunicato il risultato agli interessati.

Art. 8. Qualora alcuno dei favoriti dalla sorte intendesse ritirarsi dalla corsa dovrà darne avviso all'uffizio comunale entro 24 ore dalla ricevuta partecipazione affinchè possa procedersi alla estrazione di altre barche per supplire a quelle che sonosi ritirate.

Art. 9. Nel caso che le barche iscritte non giungessero a 16, ma non fossero in numero minore di 12, si ridurranno i gruppi delle quattro corse di prova.

Art. 10. Ove le barche iscritte non giungessero a 12, le corse di prova saranno 2 invece di 4 e saranno ammesse alla corsa definitiva la prima e seconda vincitrici delle due prove.

Art. 11. Tre giudici nominati dalla Commissione delle feste ed un arbitro saranno incaricati della direzione della regata.

Art. 12. Le corse di prova e la corsa definitiva avranno luogo nel tratto del fiume Arno dal Ponte Vecchio alla Pescaia.

Art. 13. Il segnale e le norme per la partenza saranno stabilite dall'arbitro o da un suo delegato.

Art. 14. Il posto da occuparsi da ciascuna barca nel momento della partenza e l'arco dei ponti sotto cui dovranno necessariamente passare, verrà deciso dalla sorte.

Art. 15. L'arbitro, partite le barche, le seguirà stando alla prua di una barca a quattro remi, osservando che ciascuna tenga la propria linea, non essendo permesso di attraversare il cammino alle altre barche, se non precedendole della lunghezza almeno di una barca; e nel caso di investimento eventuale o volontario di due barche l'arbitro abbasserà la bandiera che tiene in mano, e la barca che stando dietro ha investito o incagliato l'altra, dovrà escire di corsa.

Art. 16. I giudici staranno alla meta della corsa e dichiareranno quali delle barche hanno vinto le corse di prova e la corsa definitiva.

Art. 17. Nel caso che due barche giungessero insieme alla meta in modo che i giudici non potessero dichiarare qual sia la vincitrice, si procederà ad una prova decisiva per lo stesso tratto di fiume e colle stesse formalità fra le barche contendenti.

Dal palazzo municipale, li 20 aprile 1868.

Il Sindaco
L. Ginori-Lisci.

Regolamento per la Regata che avrà luogo il dì 1° maggio (venerdì) a ore 5 pomeridiane precise per canottieri dilettanti, col premio al vincitore di una bandiera in seta tricolore col Giglio del Municipio.

Art. 1. La regata dovrà farsi sotto la direzione di un arbitro e tre giudici, i quali saranno nominati dalla Commissione delle feste.

Art. 2. La corsa sarà per barche a 4 remi, senza tagliamare o chiglia, la cui lunghezza non potrà eccedere i metri 9.

Art. 3. Quelle società o *clubs* che vorranno competere, dovranno darne notizia in iscritto al segretario della Commissione suddetta (Palazzo municipale, Gabinetto) a tutto il 28 aprile, indicando il nome o nomi delle barche, nomi e cognomi dei vogatori ed il colore del costume che indosseranno, che dovrà essere uguale a quello della loro bandiera.

Art. 4. Nel caso che due o più barche giungessero insieme alla meta in modo che i giudici non potessero dichiarare il vincitore, dovranno le barche correre nuovamente per devenire ad una vittoria decisiva, e se una delle barche ricusasse fare nuova prova il premio verrà aggiudicato all'altra.

Art. 5. Qualora il numero delle barche messe in lista fosse maggiore di quattro, la regata avrà luogo in Heats (pulcinella), verranno estratti a sorte i nomi o numeri delle barche che dovranno correre nei diversi Heats: se il numero delle barche date in nota fosse dispari, allora quella barca che dalla borsa sortirà l'ultima, dovrà correre nell'Heats finale insieme alle vincitrici dei precedenti Heats.

Art. 6. La distanza da percorrere sarà dal Ponte Vecchio alla Pescaia.

Art. 7. Il posto o posizione che dovranno prendere le barche alla partenza verrà deciso a sorte: durante la corsa ogni barca dovrà continuare sulla propria linea, e se deviando da questa investe altra barca, che le è avanti, verrà dall'arbitro dichiarata fuori di corsa: nessuna barca potrà entrare sulla linea di un'altra a menochè non le sia avanti la lunghezza di una barca, essendo proibito passare avanti attraversando il cammino alle altre barche.

Art. 8. Nell'eventualità che due barche s'investissero sia per un accidente o altrimenti, l'arbitro accennerà tale occorrenza abbassando la bandiera che terrà in mano, e la barca che essendo dietro ad altra avrà investito la prima, cesserà di vogare e anderà fuori della corsa.

Art. 9. Il segnale della partenza verrà dato dall'arbitro o da persona da lui delegata, dovendo prima fare la domanda — Siete pronti? — e ricevendo risposta affermativa da tutti scaricherà un colpo di pistola per segnale della partenza; verranno richiamate al posto quelle barche che partissero prima del segnale, e si procederà a nuova partenza.

Art. 10. Le diverse corse o Heats saranno sotto la immediata direzione dell'arbitro e dei giudici, l'arbitro starà alla prua di una barca a 4 remi, ed appena dato il segnale della partenza seguirà le barche onde nel caso che s'investissero possa vedere quale barca avrà causato l'incaglio e la farà subito uscire di corsa.

Art. 11. I giudici staranno al posto ove avrà termine la corsa, i quali dichiareranno chi sarà vincitore.

Dal palazzo municipale, li 20 aprile 1868.

Il Sindaco
L. Ginori-Lisci

Il ministro della pubblica istruzione per l'occasione delle auguste Nozze che ora fan liete la Reggia e la Nazione, ebbe il grazioso pensiero di offrire ai Reali Sposi la relazione autografa di Alessandro Manzoni *sull'unità della lingua italiana e dei mezzi di diffonderla.*

A racchiudere il manoscritto per essere presentato ai Reali Sposi fu ordinata una graziosa cassetta, della quale fu affidata la esecuzione al *R. Opificio delle pietre dure* di questa città; il lavoro ora condotto a fine riuscì per ricchezza e pregio d'arte ammirabile.

La cassetta è in legno d'ebano nero; sulla formella superiore di forma rettangolare è incastonato in una filettatura di diaspro rosso di Russia con fondo di nifritide, un mazzo di fiori a mosaico di meravigliosa bellezza; i fiori son fatti di diversi diaspri e calcedoni, di Volterra cioè, di Sicilia, di legno pietrificato, verdi di Rapolano, ecc.

Sugli angoli della cassetta son collocati quattro stemmi con contorno di bronzo: lo stemma di Savoja, quelli di Genova, Torino, Firenze, in pietre dure; nel primo la croce è di diaspro bianco di Caselli in campo rosso di diaspro di Russia: nel secondo la croce è di diaspro rosso di Cipro in campo bianco di rosso di Caselli; nel terzo il toro è di diaspro giallo di Volterra in campo di lapislazzuli di Persia; nell'ultimo il giglio è di diaspro rosso di Russia in campo bianco di diaspro di Caselli.

Sopra una fascia di lapislazzuli corrono intorno alla cassetta otto festoni in bronzo dorato retti da quattro teste pure di bronzo; i festoni sono ornati di frutte formate con diaspri verde di Sicilia, rosso di Cipro, corniole, opales, amatiste, topazj ed altre pietre preziosissime.

Le quattro faccie sono adorne di otto formelle di nifritide, su due delle quali è inciso in lettere d'oro il nome di Alessandro Manzoni. La cassetta infine posa su quattro sfingi di bronzo dorato, con quattro finali che chiudono altrettante gemme; un topazio, una corniola, un opale ed un granatò.

— La *Nazione* descrive il magnifico cofano o cassone di porcellana montato in ebano che le signore fiorentine offrono in dono a S. A. R. la Principessa Margherita.

Il cassone ha la forma rettangolare, l'ossatura è di ebano, i pannelli, i fregi, gli ornamenti ed il gruppo che lo sormonta, sono di porcellana. Nei quattro grandi pannelli si trovano rappresentate mitologicamente, con pregevolissimi bassorilievi, le stagioni dell'anno, colorite con arte e finitezza squisite. I fregi e gli ornamenti sono pure modellati con gusto artistico e di esecuzione perfetta. Affinchè questo lavoro rammentasse la fausta occasione del dono, furono incrostati nel coperchio due elegantissimi ovali, rappresentanti l'uno gli stemmi intrecciati degli Augusti Sposi, sormontati dalla leggenda: 22 *aprile* 1868; l'altro lo stemma di Firenze con in testa la leggenda: 30 *aprile* 1868, *giorno della presentazione.* In altre due graziose incrostazioni sono scolpite le iniziali della Real Coppia, che alcuni amorini intrecciano di fiori e corone.

L'indirizzo che accompagna il dono è del professor Giarrè e l'opera calligrafica del cav. Bertola.

Il numero delle signore soscrittrici è di 270 circa.

Il Comitato delle donatrici è composto delle signore: Principessa Antonietta Strozzi — Gesualda Pozzolini — Marchesa Giuseppina De Mari — Emilia Peruzzi — Duchessa Anna Corsini, alle quali per la presentazione del dono si uniranno altre cinque signore sottoscrittrici.

— La Giunta municipale di Treviso ha deliberato di festeggiare il fausto matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto con atti di beneficenza, concedendo un sussidio di lire 500 all'asilo infantile, soscrivendo 10 azioni per l'associazione del magazzino cooperativo di consumo ed assegnando al nascente Istituto delle giovani abbandonate il prodotto delle multe inflitte nell'anno decorso per le contravvenzioni di pulizia.

— Il municipio d'Affori dispose nella stessa occasione la somma di lire 100 da distribuirsi in doti a quelle giovinette che frequentano la scuola festiva e che sono meritevoli di premio.

— Il barone Baldassarre Galbiati da Milano erogava anch'egli in occasione delle auguste nozze lire 3,000 a benefizio degl'istituti dei sordomuti di campagna, degli asili infantili e scrofolosi.

— Ieri, sabato, scrive il *Moniteur du soir*, ebbe luogo all'Hôtel Drouot la vendita di ventitre quadri dei principali maestri della scuola fiamminga e olandese provegnenti dalla Galleria San Donato a Firenze. La folla era grande e buon numero di curiosi e di amatori non poterono entrare nella sala di vendita.

Il citato giornale dà quindi i nomi degli autori, delle opere e dei prezzi ricavati. Ne citiamo alcuni: un Alberto Cuyp, *Il viale di Dordrecht*, 140 mila fr.; Hobbema, *Una foresta*, 110 mila fr.; *Il gran villaggio* di Isacco Van Ostade, 104 mila fr.; *Un pascolo* di Paolo Potter, 112 mila fr.; *Il Congresso di Munster* di Gerardo Terburg, 182 mila fr.; poi 98 mila fr. un paesaggio ancora di Hobbema; 77 mila fr., un David Teniers il giovane; 68 mila un Van de Welde; 60 mila un Ruysdael; 55 mila un Rembrandt, ecc. ecc.

La vendita non durò che un'ora e produsse la somma di 1,363,650 franchi, o 1,431,833 franchi colle spese a carico degli acquisitori.

— Scrivono da Vienna, 10 aprile:

L'Imperatore d'Austria ha visitato alcuni giorni fa una fila di tombe romane che sono state scoperte in Alt Ofen (l'antica Aquinium, capitale della Pannonia centrale). Sono sopra tutte notevoli tre sarcofagi in pietra. Il più piccolo, evidentemente destinato per un ragazzo, è vuoto; il secondo, che contiene lo scheletro in parte ancora ben conservato di un uomo, deve essere stato l'ultimo asilo di un povero; il terzo porta una iscrizione la quale dice che rinserra le spoglie mortali della moglie di un centurione, la quale, maritatasi nell'undecimo anno dell'età sua, ebbe durante il suo matrimonio che durò sedici anni, sei figliuoli, dei quali sopravvisse a lei uno solo. Vennero inoltre tratte alla luce bellissime pietre d'ara. (*Gazz. d'Augusta*)

— Un giornale di New York la *Tribune* ha pubblicato testè un articolo che contiene curiosi ragguagli sull'accrescimento della popolazione negli Stati Uniti dal 1790 al 1867.

Nella relazione stata presentata dai direttori della statistica ufficiale, dice il giornale citato, la popolazione del nostro paese è stabilita in 35 milioni di anime. Le spiegazioni seguenti mirano a chiarire che questa cifra è per lo meno inferiore di 3 milioni alla vera.

Infatti ammettendo che dal 1790 al 1860 siasi prodotto un aumento di 3,02 0/0 in ogni periodo di dieci anni e che nel 1790 la popolazione degli Stati Uniti fosse già di 3,929,827 abitanti, otterrebbesi alla fine del 1867 la cifra di 39,405,451. Ma bisogna tener conto della diminuzione e del rallentamento cagionati dalla guerra.

Giusta gli stati officiali l'esercito federale ha perduto 280,757 uomini. Si ha ragione di portare a circa egual cifra le perdite subite dalle truppe separatiste. Sono dunque approssimativamente 600,000 individui di sesso mascolino, o uccisi sui campi di battaglia o morti di ferite o di malattie contratte durante la campagna.

D'altra parte le morti delle quali la guerra fu occasione indiretta, l'emigrazione dei cittadini fuori del territorio, la diminuzione accertata delle nascite, infine il disavanzo, più grave ancora, risultante dalla sospensione dell'immigrazione straniera hanno molto verosimilmente prodotto perdite eguali a quelle che furono cagionate dalla guerra civile. Noi troviamo quindi un totale di oltre 1,100 mila anime, al quale è da aggiungere la cifra totale di 300 mila pei casi imprevisti, ossia in tutto 1,400 mila anime che, dedotte dal numero di 39,400,000 indicato sopra, lasciano ancora 38 milioni, vale a dire 3 milioni di più della cifra messa fuori dalle statistiche officiali.

L'amministrazione ha ammesso pure la cifra di 1 38 0/0 come rappresentante l'eccedenza annua delle nascite sui decessi. Anche questo calcolo sembra errato. Infatti lo studio delle tavole sia d'immigrazione che di censimento induce a stabilire che l'eccedenza è presentemente del 2 0/0.

ISTITUTO DEI CIECHI IN MILANO.

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto dei ciechi in Milano si è reso vacante un posto di fondazione governativa. Chi intendesse ricorrere al posto stesso dovrà inoltrarne domanda al Consiglio dell'Istituto, entro il prossimo mese di aprile, trascorso il quale non sarà presa in considerazione.

L'istanza dovrà contenere la fede di nascita da cui risulti che l'educando abbia compiuto gli anni 8 e non oltrepassato i 12; dichiarazione del municipio del suo comune che provi essere il fanciullo regnicolo, e che stabilisca la condizione dei genitori, se vivi o morti, e lo stato personale della famiglia; attestato medico, vidimato dallo stesso municipio, sulla cecità completa dell'allievo, il quale dovrà essere di sana costituzione fisica, bene sviluppato nelle facoltà intellettuali, già vaccinato o stato soggetto al vaiuolo naturale; certificato di buoni costumi; dichiarazione dei genitori o del tutore, garantita da persona domiciliata in Milano e benevisa al Consiglio, di ritirare l'educando dallo stabilimento quando per incapacità od altro dovesse esserne licenziato, anche prima del compimento del corso d'istruzione, il quale è di circa otto anni.

Dal Consiglio dell'Istituto. Milano, 4 marzo 1868.

Il Presidente: Mondolfo.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino in data d'oggi:

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 180 coperti, cui oltre ai Principi della Real Famiglia e stranieri, intervennero le Deputazioni del Parlamento, i Ministri, gli Arcivescovi e Vescovi che celebrarono il rito religioso del matrimonio, gli Inviati delle Corti di Francia, Portogallo, Prussia e Sassonia, i Sindaci delle undici principali città d'Italia ed altri Dignitari e Funzionari, ebbe luogo al Regio Teatro lo spettacolo di gala.

Circa le ore nove S. M. il Re, con S. M. la Regina di Portogallo, gli Augusti Sposi, S. A. R. la Duchessa di Genova, i RR. Principi Amedeo e di Carignano, il Principe e la Principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte.

Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori ond'era stipato e splendidissimo il teatro, all'apparire dei Reali Personaggi e si rinnuovò quando si ritirarono, presso alle ore 10 e mezzo, dopo aver assistito alla rappresentazione del ballo ed alla *Cantata* dedicata ai Reali Sposi.

Tutto il Corpo diplomatico, le numerose Deputazioni, ed Autorità erano presenti.

Ne' varii teatri della Città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite, con immenso concorso della popolazione, fra la più viva o cordiale esultanza ed ordine perfetto.

Il Ministero dell' interno ha ricevuto tra ieri ed oggi una gran quantità di telegrammi da prefetti, da sottoprefetti e da sindaci coi quali si annunzia come in tutte le parti d'Italia si sia ieri festeggiato il fausto giorno del matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario. In moltissime località si elargirono elemosine ai poveri, in altre si raccolsero elargizioni per fondare asili, e costituire doti, e quasi dovunque la memoria di questo giorno caro all'Italia rimarrà ricordata da opere durature di beneficenza.

Nell'impossibilità di pubblicare i singoli telegrammi che vanno tuttora arrivando, valga questo cenno a dimostrare con quanta esultanza tutta Italia si associ alle gioie della Famiglia Reale.

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Noventa Vicentina, Agugliaro, Campiglia di Berici, Pojana Maggiore, Chirignano, Santa Maria di Sala, Sinalunga, Cadelbosco, Vezzano, Lemie, Ciriè, Isernia, Dugnano, Carrara San Giorgio, Bistagno, Montafia, Scerni, Marano di Valpolicella, Agnone, Bondione, Giacciano con Baruchella;

Gli impiegati della pretura di Monselice;

Il Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore;

Il Corpo insegnante di Villanova d'Asti;

La Società operaia di Alessandria;

Il Circolo popolare di Padova;

Il Consiglio provinciale scolastico di Como;

Il Consiglio provinciale sanitario di Como;

Il Corpo insegnante e alunni del ginnasio di Barletta;

Gli impiegati della prefettura di Macerata.

Ai nomi dei personaggi che S. M. si compiacque decorare del collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, pubblicati nella corrispondenza di ieri, vogliono aggiungere quelli del

Gen. cav. Roberto De Sauget, e

Marchese Vincenzo Fardella di Torrearsa, senatori del Regno.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 22.

Il tuono delle artiglierie annunzia celebrato il matrimonio del Principe Umberto. Assistevano la Famiglia Reale, i Principi stranieri, il Corpo diplomatico, le Deputazioni del Senato e della Camera, i Dignitari della Corona, i Cavalieri dell'Annunziata, le Autorità civili, militari e della Guardia Nazionale. La cerimonia religiosa fu compiuta dall'arcivescovo di Torino assistito da altri Arcivescovi e Vescovi.

La città è tutta in festa.

La Borsa è chiusa.

Costantinopoli, 20.

Il Sultano si è recato a visitare gli arciduchi austriaci.

Sono arrivati Namik e Daoud pascià.

Madrid, 22.

Lo stato di Narvaez si è sensibilmente migliorato.

Londra, 22.

Due feniani, che recavano seco del fuoco greco, furono arrestati ieri sera presso il palazzo di Buckingham. Si crede che volessero incendiare il palazzo.

Pest, 22.

L'imperatrice si è sgravata di una figlia.

Vienna, 22.

I deputati della sinistra tennero un *meeting* per deliberare sulle questioni finanziarie. Vi assistevano i ministri Brestel e Berger. La maggioranza degli oratori consigliò di coprire il disavanzo del bilancio mediante un'imposta sulle classi agiate. Brestel dichiarò di essere disposto a qualunque modificazione dei progetti di legge, ma non alla bancarotta. Berger disse che il Ministero darebbe le sue dimissioni se la maggioranza volesse la bancarotta.

Temesi un'aggressione del partito d'azione greco verso l'Arcipelago ottomano. Le squadre francese e turca stanno sorvegliando.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Rendita francese 3 %	69 65	69 22
Id. ital. 5 %	48 95	48 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	370	368
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	96	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43	43
Obbligazioni ferr. merid.	118	120
Cambio sull'Italia	10 —	10 ¼

Vienna, 22.

Cambio su Londra	116 85	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	— —	93 ½

Parigi 22.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Il buon senso del pubblico fa giustizia delle voci di guerra e delle dicerie allarmanti immaginate e propagate per calcolo di speculazione. Una felice pacificazione degli animi va sempre più manifestandosi. Mentre il governo francese nulla trascura per iscoraggiare le aspirazioni bellicose e rassodare la pace generale, gli altri gabinetti comprendono pure che è loro dovere di mettere la propria influenza a servizio delle idee di moderazione e di equità.

Shanghai, 19 marzo.

L'equipaggio di un canotto appartenente alla nave di guerra francese il *Dupleix* fu massacrato nel Giappone. Il Governo Giapponese ha offerto di dare una soddisfazione. Tutti i ministri esteri, eccettuato l'inglese, hanno abbassato le loro bandiere.

Londra, 22.

Ebbe luogo un *meeting* per protestare contro la Chiesa d'Irlanda. Vi assistevano 8000 persone ed era presieduto da Bright. Questi disse che lo stato dell'Irlanda è da 300 anni un insulto gigantesco contro la maggioranza del popolo. Grande entusiasmo.

Berlino, 22.

Il Reichstag discusse il progetto concernente il debito federale. L'emendamento di Miquel, relativo alla responsabilità degl'impiegati nell'amministrazione del debito federale, venne adottato, malgrado l'opposizione di Bismark, con 131 voti contro 114. Bismark ha ritirato il progetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 aprile 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è innalzato di 8 a 10 mm. su tutta la Penisola. La pressione è sopra alla media di 6 a 8 mm. Cielo generalmente sereno, mare calmo. Domina ma debole il nord-ovest.

Anche sulla Scozia il barometro si è innalzato fino a 13 mm., ma in Ispagna si è abbassato di 5.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 22 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,0	mm 763,0	mm 763,3
Termometro centigrado	15,0	24,0	14,0
Umidità relativa	60,0	27,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno velato	sereno
Vento direzione / forza	E debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 8,5
Minima nella notte del 23 aprile . . . . + 9,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia.*

ARENA GOLDONI, ore 5. — La drammatica Compagnia di Elena Pieri-Tiozzo rappresenta: *Un matrimonio sotto la repubblica.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 5 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 23 aprile 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 90	53 87½	53 90	53 87½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		71 30	71 25	71 30	71 25	» »	71 30-35 fine cor. 35 70 cont.
Id. 3 0/0	» Id.		35 80	35 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	44 ½	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detta (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	208 ¼	207 ¼	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	134 »	132 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 25	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	177 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30	—	—
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 80	27 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	—	—
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 55	110 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 30	22 25
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 87 ½-90-92 ½ per fine corr.

Il sindaco: A. Mortera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 7 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori complementari occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Quarto Sant'Elena e quello di San Giorgio, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 18,200, per L. 250,000 »

Cioè:	Opere a corpo	L. 9,220 39	
	Opere a misura	» 207,326 82	
	Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni, per lavori imprevisti e per spese di direzione e di sorveglianza	» 33,452 79	» 33,452 79
	Somma soggetta a ribasso d'asta .		L. 216,547 21

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Cagliari, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 20 febbraio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate, lire 2,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 15 aprile 1868.

Per detta Direzione Generale

1323 A. Verardi, *capo sezione.*

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze il 28 del prossimo mese di maggio alle 12 meridiane nel locale della Società, via Sant'Egidio, 24.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenirvi tutti quelli azionisti che, possessori di almeno cinquanta azioni, ne avranno fatto il deposito quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Perciò i signori azionisti che desiderano di prendervi parte sono invitati a depositare le loro azioni dal 29 aprile al 14 maggio dalle ore 10 antimerid. alle 3 pom.:

In *Firenze*, presso le casse della Società;
» *Torino*, presso le casse della Società;
» *Genova*, presso le casse della Cassa Generale;
» *Parigi*, presso le casse della Società Gen. di Credito Mobiliare Francese.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1867.

Firenze, 20 aprile 1868. 1420

SOPRINTENDENZA

DEL PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI

di Firenze.

Dovendosi aprire il concorso pel rimpiazzo di due posti di notaro di numero, che uno vacante nel circondario del tribunale civile e correzionale di Arezzo per la condanna del notaro Amadio Pacchi, già residente a San Sepolcro, in ordine alla sentenza della Corte di appello di Firenze, Camera criminale decidente, de' 25 agosto 1865, e l'altro vacante nell'antico circondario del già tribunale di prima istanza di Pistoia per la morte del notaro Francesco Barbi, già residente alla Sambuca, il sottoscritto assegna il termine di giorni venti decorrendi dal presente avviso ai notari aspiranti per i respettivi suddetti circondari ad aver fatto pervenire a questa Soprintendenza le loro istanze franche di posta e redatte in carta da bollo da lire una.

Il Soprintendente
Avv. Roberto Guglielmi.

1385

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA

A V V I S O.

Essendo tuttora scoperti tre posti di medici-chirurghi assistenti presso detto ospedale, l'Amministrazione del medesimo Pio Luogo invita gli aspiranti a coprirli a presentare nella segreteria di questo Pio Istituto le loro domande nel termine di giorni 20 successivi alla data del presente, corredate dal diploma di laurea e dalla fede di nascita.

L'annua retribuzione annessa a cadauno di detti posti è di lire 600 italiane, e verrà anche aggiunta un'indennità da convenirsi.

Novara, li 17 aprile 1868. 1355

VENDITA

DEL TERRENO DETTO DELLA VAGALOGGIA

situato sul Lung'Arno Nuovo in Firenze

Sono messi in vendita circa 7000 m. q. ancora disponibili di questo terreno che occupa una posizione affatto eccezionale tra il Lung'Arno Nuovo e via Montebello, estendendosi da via Melegnano sino a via Curtatone tra i palazzi Ristori e Favart.

Le offerte si accettano tanto per la compra in un sol lotto quanto per quella di lotti separati da convenirsi, sulla base della ripartizione già stabilita.

Le persone che desiderano prendere notizia delle condizioni di vendita, della ripartizione dei lotti ed avere altri schiarimenti in proposito, possono indirizzarsi al signor ENRICO KLEFFLER, 12, piazza dell'Indipendenza, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 3 alle 5 pom. 1353

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 4 Aprile 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	157,407,989 06
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	3,068,510 04
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali . . . »	270,800,150 14
Anticipazioni id. . . . »	48,165,564 42
Effetti all'incasso in conto corrente . »	118,290 92
Fondi pubblici . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) . . . »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) . . . »	57,500,000 »
Immobili . . . »	6,663,920 86
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	24,000,000 »
Debitori diversi . . . »	34,632,049 20
Spese diverse . . . »	3,159,413 50
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	488,883 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . »	31,100,500 »
Depositi volontari liberi . . . »	141,365,864 08
Depositi obbligatori e per cauzione . »	89,870,354 47
Sindacato degli interessati per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni . . . »	6,430,094 62
	L. 1,173,788,287 51

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	731,203,142 60
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,220 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile . . »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	7,837,032 45
Id. (non disponibile) id. . . . »	32,334,085 86
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	8,278,716 44
Mandati a pagarsi . . . »	32,720 »
Dividendi a pagarsi . . . »	243,794 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	8,399,615 20
Creditori diversi . . . »	3,173,508 37
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . »	31,100,500 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	231,236,218 55
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	973,128 27
Benefizi del semestre in corso . . . »	2,059,216 91
Servizio del debito pubblico in Torino »	902,388 36
	L. 1,173,788,287 51

Visto: *Pel sindacato governativo*
1363 G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

Estratto.

Mediante decreto del sig. cav. prefetto della provincia di Arezzo del 18 aprile 1868 registrato in detto luogo nel 20 aprile corrente da Marconi, è stata ordinata la espropriazione ed occupazione di una porzione di fabbricato e un appezzamento di terra in parte ortiva e lavorativa vitata gelsata e pomata, spettante ad Angiolo di Santi Ghiandai e ad Antonio, Maria, Ester, Pietro, Luigi e Giovanna figli del fu Francesco di Santi Ghiandai e di Marianna Beliconi, posti in Arezzo e descritti al catasto di detta città in sezione C³, particelle 2491 in parte, 2492 in parte, articolo di stima 1333 e particella 3486 in parte.

E più di un appezzamento di terra lavorativa gelsata, lavorativa, vitata, pioppata, ecc. facente parte del podere denominato il *Poggio* di proprietà del signor Luigi del fu Bartolommeo Rossi, posto parimente in Arezzo, e descritto al catasto in sezione C³, particelle 2472, 2475 in parte, 2478, 2476, 2477, quest'ultime due livellari del Capitolo di Santa Maria della Pieve concattedrale aretina. — Fondi tutti interessati nella espropriazione occorrente per la costruzione della strada Guido Monaco in Arezzo, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 8 settembre 1867.

E tale occupazione è stata decretata stante il deposito eseguito dalla comunità di Arezzo per conto dei signori cav. Giuseppe Laschi e Giovanni Guiducci impresari della costruzione ed espropriazioni nella cassa dei depositi e prestiti, delle indennità dovute ai nominati Ghiandai e Rossi per tali espropriazioni, ascendenti pei Ghiandai a L. 6,416 58 e pel Rossi a L. 6,019 07 in tali somme liquidate dalla relazione e perizia giudiciale del cav. architetto Mariano Falcini del 14 marzo 1868.

Le quali somme potranno ritirarsi respettivamente dagli espropriati, previa giustificazione della libertà dei fondi, decorsi che sieno 30 giorni da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Li 20 aprile 1868.

Dott. Giuseppe Feroci proc
1394 dei sig. Laschi e Guiducci.

Estratto di Bando
per vendita giudiciale coatta.

La mattina del dì 6 giugno 1868, a ore 11 ant., nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Volterra, sulle istanze del signor Ferdinando Ambrogi, possidente domiciliato a Castagneto ed elettivamente in Volterra presso il dott. Raffaello Falugi suo procuratore legale come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito signor Giusto Nelli agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti distinti in quattro lotti spettanti e posseduti il primo dal signor Antonio Bucci di Castagneto terzo possessore, il secondo dal signor Michele Tosi terzo possessore, il terzo dal signor Antonio Casabianca terzo possessore, e il quarto dai debitori principali Giuseppe e Luigi Fusari, e per il secondo defunto pendente lite dai di lui figli minori Jacopo, Ester Giulia e Leonardo Fusari, tutti possidenti dimoranti a Castagneto, quali beni investiti dagli atti di espropriazione forzata dal detto signor Ambrogi sono posti e situati nel popolo e comune di Castagneto e consistono come appresso, cioè:

Primo lotto.

Un appezzamento di terra seminativa nuda distante dal castello di Castagneto circa quattro chilometri situato in luogo detto il Baratto della estensione di saccate quattro, staia due e tre quarti, pari ad are 204 e deciari 67, rappresentato al catasto in sezione N, particella n. 150, con rendita imponibile di lire 41 e cent. 99, stimato lire italiane duemila cento quaranta e cent. sessanta (L. 2140 e centesimi 60) al netto di ogni detrazione.

Secondo lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa con olivi e viti ed in parte sodiva con casa colonica, stalla e rimessa, posto in luogo detto Gallinella della estensione di saccate 5, pari ad are 252 e deciari 89. Livellare della nobile casa Franceschi di Pisa a favore della quale paga l'annuo canone di litri 121 e decilitri 80 grano, rappresentato al catasto dalle particelle di n. 143 e 361 e 304, sezione G, con rendita imponibile di lire 6 e 59, valutato lire duemila cento novanta al netto del canone suddetto e di lire 195 e cent. 18, importare di bonificamenti, di piantazione e restauri fatti nel medesimo dal terzo possessore signor Michele Tosi al quale dovranno esser pagate direttamente dal compratore.

Terzo lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa nuda dell'estensione di are 169, deciari 66, posto in luogo detto la Badia, segnato al campione dei livelli col numero 319, di dominio diretto della comunità di Castagneto, a favore della quale paga l'annuo canone di lire 18 e cent. 79, rappresentato al catasto di quel comune in sezione O, particelle di n. 602 e 738, con rendita imponibile di lire 14 64, stimato al netto di qualunque detrazione lire novecento sessanta.

Quarto lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa nuda, con casetta ad uso di stalla dell'estensione di are 227 e deciari 59, situato in detto comune, luogo detto Casavecchia, rappresentato al catasto in sezione F gravato dell'annuo canone livellare a favore degli eredi del fu D. Luigi Merlini di litri 121 e decilitri 815 grano, stimato al netto di ogni detrazione lire cinquecento sessanta (L. 560).

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale in unione ai documenti relativi.

Volterra, li 13 aprile 1868.

Il cancelliere
1369 A. Baciocchi.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mand. primo in Firenze rende noto al pubblico che il sig. avv. Ulisse del fu Pietro Cecconi pretore dimorante a Marradi come padre e legittimo amministratore della propria figlia Adele ha dichiarato di accettare con benefizio della legge e d'inventario l'eredità relitta dalla fu Maria del fu Niccola Piccioli vedova del fu Pietro Cecconi, devoluta alla medesima in forza del testamento nuncupativo della prenominata sig. Maria ved. Cecconi.

Li 17 aprile 1868.

1373 *Il canc.* C. Alessandri.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mand. primo in Firenze rende pubblicamente noto che il signor avv. Timoteo Caporali mandatario del sig. Lorenzo Ermini tutore dell'interdetto Alessandro Pescetti con dichiarazione emessa nella cancelleria del mand. anted. li 8 aprile stante dichiarò NN. suddetti di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu dott. Giovanni Pescetti padre del rammentato Alessandro Pescetti.

Li 16 aprile 1868.

1372 *Il canc.* C. Alessandri.

1357 Avviso.

Oggi 8 aprile 1868 venne nella cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Bergamo depositato lo stato di collocazione emesso nel giudizio di graduazione promosso da Maggioni Giuseppe fu Giovanni Antonio, possidente, abitante in Bergamo, con domicilio presso il di lui procuratore avvocato Marco Berizzi, contro gli eredi beneficiarii del fu Milesi Gaspare del fu Alessandro di Bergamo, citati per pubblici proclami e cioè: Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo - Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina e Teresa di Gustavo di Bergamo - Secco Suardo nobile Gerolamo di Giovanni di Milano - Secco Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza - Regazzoni Benigno, Pietro, Luigi, Antonio fu Alessandro, il Pietro di Bergamo, il Benigno di Milano e il Luigi di Napoli - Beltrami Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo - Oprandi avvocato Nicola di Zogno - Cima rag. Giovanni - Pozzo Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio - Secco Suardo Virginia, Federico e Paolina di Giovanni, di Milano la Virginia, di Bolzano Federico, di Como Paolina - Cusi Egidio e Rosa fu Giuseppe di Milano e Como la seconda - Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppina e Giovanni fu Mario di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella - Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria di Zogno - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo, gli altri di Urgnano - Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Gherardi di Bergamo - Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi fu Samuele di Bergamo, minori rappresentanti la fu loro madre Emilia Maironi nonchè il defunto padre Samuele Bettoncelli, tutelati dall'ingegnere Bettoncelli Alberto di Bergamo - Maironi nobile Antonio minore rappresentato dal padre nobile Gustavo Maironi di Bergamo - Oprandi Vincenzo ed Antonio Paolo fu Giovanni Antonio, il primo di Urgnano, l'altro d. Bergamo - Oprandi Angelo Giuseppe fu Antonio di Bergamo - Oprandi Giuseppe fu Antonio di Crema - e dottor Regazzoni Gaspare fu Alessandro di Averara.

Si rende del pari noto che venne dal giudice delegato signor Giuseppe Sora stabilita l'udienza del 9 maggio 1868 per la comparizione dei creditori.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 8 aprile 1868.

Il cancelliere
Rizzini.

1399 Avviso.

Matteo di Vincenzo Ciofi negoziante e possidente domiciliato in Firenze e come proprietario di due poderi posti nel comune di Reggello denominati i *Tallini* deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che i rispettivi lavoratori dei poderi stessi cioè Carlo Grigioni e sua famiglia, e Luigi Toniacini e sua famiglia non hanno facoltà di contrattare, e perciò dichiara di non riconoscere contratto alcuno che relativo alla colonia di detti poderi si facesse dai nominati lavoratori e perciò di niun effetto e valore ogni contrattazione che in spreto della presente si facesse dai medesimi con quanto ecc.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 4 al 10 marzo 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944).

Viaggiatori n° 22,658	L. 79,184 33	
Trasporti a grande velocità	» 11,174 06	
Id. a piccola id.	» 48,776 45	
Introiti diversi	» 383 79	L. 139,518 63

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).

Viaggiatori n° 27,779	L. 27,217 22	
Trasporti a grande velocità	» 1,357 41	
Id. a piccola id.	» 3,751 20	
Introiti diversi	» 4 40	L. 32,330 23
Totale delle due reti (chilometri 1,065)		L. 171,848 86
Prodotto chilometrico		L. 161 36

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L. 116,938 50	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 22,765 57	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le due reti (chilometri 1,015)	L. 139,704 07	
Prodotto chilometrico		L. 137 64
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 23 72

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 935 59)	L. 1,268,472 43	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	» 303,656 07	
Rete Lombarda (chilometri »)	» »	
Totale sopra chilometri 1,056 59	L. 1,572,128 50	
Prodotto chilometrico		L. 1,487 93

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 916 74)	L. 1,199,913 36	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 253,167 45	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 1002 74	L. 1,453,080 81	
Prodotto chilometrico		L. 1,449 11
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 38 82

Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Volterra fa noto

Che alla pubblica udienza del dì 2 aprile 1868 tenuta dal tribunale suddetto non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze del sig. Ferdinando Minguet rappresentato dal dott. Raffaello Falugi a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni e Ranieri Puccianti, il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto con il quarto sbasso del 20 per cento sul prezzo primitivo di stima e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 211, 223 e 52 destinando la pubblica udienza de' 13 giugno p. futuro a ore 11 ant. — Per lo che il

1° Lotto.

Consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona valutata dal perito Fedi L. 4,641 sarà posto in vendita per L. 2,706 64.

2° Lotto.

Riguardante un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte e in parte ad uso di quartieri da affittarsi, valutato dal suddetto perito L. 36,900 sarà posto all'incanto per L. 21,520 08.

3° Lotto.

Consistente in un pezzo di terra formante la presella di n. 5 di dominio diretto del conte Francesco Alliata a cui è dovuto il canone di L. 354 68 all'anno, valutato al netto di tale prestazione L. 14,183 90 sarà posto in vendita per L. 8,261 27.

Volterra, li 13 aprile 1868.

1368 *Il canc.* A. Baciocchi.

Revoca di procura.

Coll'istrumento 27 marzo ultimo scorso rogato dal sottoscritto registrato in Torino il 31 stesso mese al num. 2313 colla tassa di lire 3 30 il sig. Giovanni Gallo fabbricante d'apparecchi di gaz-luce in Firenze e Torino ha revocato la procura data al signor Giacinto Fornaca del fu Angelo da Asti ora residente in Firenze (via Lambertesca n. 9) coll'istrumento pure celebrato dal sottoscritto addì 3 luglio 1865.

Torino, 31 marzo 1868.

1395 Vespasiano Bosenno, notaro.

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 10 aprile corrente il signor Tito Possesi di San Casciano in Val di Pesa, nell'interesse del proprio figlio minorenne ha accettata con benefizio d'inventario l'eredità di Giorgio del fu Giuseppe Taddei avo materno morto al Bagnano in comune di Certaldo nel dì 12 dicembre 1867.

Dalla cancelleria della pretura di Castelfiorentino li 16 aprile 1868.

1396 *Il canc.* R. Giuliotti.

1358

Informazioni per assenza.

Sul ricorso di Raffaele Gotusso fu Giov. Batt. e di Eufrasia Gotusso fu Pietro vedova di Domenico Castellini, residenti in Genova, il tribunale civile di detta città con decreto 11 gennaio 1868 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Pietro Gotusso del fu Francesco, nativo di Genova, ed emigrato per l'America da oltre dieci anni.

A. G. Ricci, sost. proc. Paglietini.

Avviso.

Il cancelliere del mandamento di Cascina rende pubblicamente noto che l'illustrissimo sig. avv. Ottorino Mugnai, vice pretore del mandamento antedetto, con opportuno decreto del dì 16 aprile 1868 dichiarava giacente la eredità relitta dal sacerdote don Antonio Lorenzi di Corte presso Bastia in Corsica, morto in San Frediano a Settimo, provincia di Pisa, nel giorno 15 aprile ridetto, nominando in curatore dell'eredità stessa l'illustrissimo sig. avv. Leopoldo Galassi di Cascina.

Li 19 aprile 1868.

Il cancelliere
1387 F. Viviani.

Avviso d'asta.

Si rende noto a chi si spetta, come con sentenza del tribunale civile di Grosseto del 31 marzo 1868, munita di marca di registrazione da lire 1 10, annotata nel bando di vendita primitivo, fu destinata l'udienza del cinque maggio 1868 per la vendita, alle condizioni descritte nel detto bando, dei beni fondi dalla signora Maddalena Castellari, espropriati in danno di Angelo, Giacomo, Luciano ed Alessandro Gaggioli di Buriano, rimasti invenduti all'incanto del 31 marzo 1868, con un nuovo dibasso del dieci per cento, pel prezzo precedentemente ridotto, che però alla detta udienza del cinque maggio 1868 si procederà all'incanto e deliberamento dei fondi che appresso:

1° Un fabbricato a tre piani posto in Buriano per il prezzo ridotto di lire 1594 25.

2° Di un tenimento pascibile e seminabile nel territorio di Buriano per il prezzo ridotto di lire 3659 82.

3° Altro tenimento pascibile sodivo, posto come sopra, per il prezzo ridotto di lire 3366 20.

4° Altro tenimento seminabile, pascibile, prativo, situato come sopra, per il prezzo ridotto di lire 1821 53.

5° Altro tenimento seminabile, pascibile, situato come sopra, per il prezzo ridotto di lire 942 03.

6° Altro tenimento pascibile, situato come sopra, per il prezzo ridotto di lire 957 75.

Grosseto, 17 aprile 1868.

1366 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Avviso.

Giuseppe Mori, possidente domiciliato a Serrazzano, comune di Pomarance, rende noto come con privata scritta del 1° aprile 1868, registrata in detto giorno a Volterra, acquistò da Luigi Fabbri, colono domiciliato a Serrazzano suddetto, la parte colonica di tutte quante le raccolte di cereali, di vino e olio del corrente anno, esistenti sopra i terreni da detto Fabbri coltivati in luogo detto Campermoli, situato in detto popolo. Si diffida pertanto qualunque persona di acquistare, sequestrare o oppignorare dette raccolte a tutti gli effetti di ragione.

1393 Giuseppe Mori.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza 17 aprile corrente, nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Francesco e Rosa coniugi Bartoletti contro Luigi ed Amabile coniugi Cassigoli e terzi possessori, pronunciava la vendita dello stabile seguente, e così:

Di un appezzamento di terreno vitato, olivato, con capannone, rappresentato al catasto del comune di Gavorrano in sezione T, particella 15, a favore di Benini Domenico di Scarlino, pel prezzo di lire 1,201.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno due maggio prossimo a venire.

Grosseto, 18 aprile 1868.

1388 Carlo Pavia, canc.

Nomina di curatore ad eredità giacente.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse che con decreto del pretore del mandamento di Castelfiorentino dei 30 marzo prossimo passato è stato nominato curatore all'eredità giacente della donna Giuditta Gelli vedova Nardi, morta in Montajone il 14 dello stesso mese, il signor Giovacchino del fu Pietro Castroni, possidente domiciliato in detta terra.

Dalla cancelleria della pretura di Castelfiorentino li 16 aprile 1868.

1397 *Il canc.* R. Giuliotti.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.

A questo numero va unito un supplemento contenente avvisi per vendita di beni ecclesiastici, annunzi giudiziari ed altri.